

(I lavori iniziano alle ore 14.31 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2395 presentata da Bertola, inerente a "CUR-NUE 112 - gravi disservizi: le persone rischiano la vita e devono attendere tempi indefiniti dalla chiamata al CUR all'arrivo dei soccorsi"

PRESIDENTE

Passiamo ora all'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 2395, presentata dal Consigliere Segretario Bertola, che la illustra in qualità di Consigliere.

BERTOLA Giorgio

Grazie, Presidente.

Parliamo del nuovo Numero Unico Europeo per i soccorsi recepito con legge n. 124 del 7 agosto 2015, giacché il nostro Paese era anche sotto sanzioni comunitarie.

Abbiamo più volte evidenziato i disservizi relativi al NUE e a settembre 2017 interrogavamo per la prima volta l'Assessore Saitta. Siamo convinti che tutto debba essere gestito con una sala interforze e con personale laico, ma con la presenza di almeno un operatore per settore.

Sulla questione sono stati presentati anche degli esposti alla Magistratura dai Vigili del Fuoco e dal Nursind; ci sono state numerose lamentele anche da parte dei cittadini per il doppio passaggio della chiamata in allerta che viene smistata ai vari operatori (112, 113, 115 o 118).

Avevamo anche auditato, in sede di IV Commissione, i sindacati dei Vigili del Fuoco un anno fa (13 novembre 2017), ma ci risulta che la situazione non sia affatto migliorata e lo dimostrano almeno due fatti recenti di cronaca.

Uno è apparso sugli organi di stampa il 2 novembre: *"Il papà ha un ictus e la figlia impiega 40 minuti per contattare il 112"*. Sullo stesso organo di stampa c'era anche una spiegazione relativamente a quel disservizio.

C'è un altro caso che non è comparso sui giornali, ma che è altrettanto grave (tra l'altro, ne siamo venuti a conoscenza anche per via di testimonianze dirette): nella mattinata del giorno successivo, in Via Pastrengo, di fronte al supermercato Borello, un anziano ultrasettantenne è caduto e ha sbattuto la testa con un copioso sanguinamento. Viene immediatamente chiamato il 112 per ricevere i soccorsi. Passano i minuti e mentre i primi soccorsi vengono offerti proprio dai lavoratori del supermercato, interviene una pattuglia della Polizia di Stato che, a distanza di mezz'ora dalla prima chiamata, sollecita i soccorsi che arrivano dopo dieci minuti per portare il signore in ospedale. Tutto questo con il Mauriziano a due minuti di strada dall'accaduto e in questo caso, a differenza di quello che abbiamo segnalato che era comparso sugli organi di stampa, non abbiamo idea di quali siano le giustificazioni adducibili per il disservizio.

Come dicevo, questi eventi testimoniano che la gestione del sistema CUR NUE 112 non funziona ancora al meglio, al contrario di quanto più volte è stato sostenuto. Noi pensiamo che, anche in relazione ai recenti articoli comparsi sulla stampa nazionale che descrivono la sanità piemontese come la migliore in Italia - in quel caso è una griglia tecnica, perché è la griglia dei LEA - noi pensiamo che andrà meglio solo quando non accadranno più episodi del genere. E siamo convinti che andrà meglio quando saranno i cittadini a dirci che effettivamente le cose vanno meglio e non succedono più episodi gravi del genere.

Interroghiamo, quindi, la Giunta regionale per sapere quali azioni intenda intraprendere, alla luce dei nuovi accadimenti, per garantire la sicurezza e la salute dei cittadini piemontesi.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, Assessore alla sanità

La preoccupazione comune è quella di garantire sicurezza ai piemontesi attraverso questo servizio. Non voglio riprendere differenze di opinioni che abbiamo sul 112, che sono chiare, però mi rivolgo a un partito che ha responsabilità di governo che noi non abbiamo, ma in ogni caso ci accomuna, credo, una cultura di governo.

Questa creazione del 112 e le modalità derivano da un'intesa e da un'indicazione molto precisa da parte del Ministero dell'Interno, che ha ritenuto che questa sia la modalità in grado di concentrare l'attenzione sulle chiamate e sull'emergenza vera. Non per nulla ho già avuto modo di dire - lo ripeto e poi vengo alle questioni che sono state sollevate - che la metà delle telefonate che arrivano al 112 non hanno nulla a che fare con l'emergenza. Quindi, vuol dire che il sistema si concentra sull'emergenza vera, anziché sulle chiamate più disparate e ce ne sono tante (richieste di informazioni su dove si fa il passaporto e cose di questo tipo).

Dopodiché ci sono alcune questioni, questo mi sembra è evidente. Siamo evidentemente interessati a far luce e a evitare che capitino. Ci tengo, però, a sottolineare che le osservazioni e gli esposti, a differenza di quanto ha sostenuto il Consigliere Bertola, non sono stati fatti da parte delle Forze dell'ordine che partecipano al 112, ma sono state fatte da alcuni sindacalisti. È una cosa diversa, nel senso che mi risulta, attraverso gli incontri fatti (come già detto in Commissione) con l'Arma dei Carabinieri e con la Polizia, che da parte di tutti c'è un apprezzamento, perché c'è una semplificazione e una maggiore concentrazione dell'emergenza sulle questioni vere. Dopodiché c'è una posizione sindacale, che è una posizione diversa.

Per onore di verità, credo che bisogna anche sapere - non so se il Consigliere Bertola lo sa - che gli esposti cui ha fatto riferimento sono stati tutti archiviati.

(Commenti del Consigliere Bertola)

SAITTA Antonio, Assessore alla sanità

Lo so, però non si può brandire una cosa...

Sono stati archiviati e probabilmente, nel momento in cui vengono archiviati, qualche verifica sarà stata fatta. Però il tema è questo. Avevo detto l'ultima volta, non so se in Commissione, che c'era evidentemente la necessità di potenziare il 112.

Per quanto riguarda l'impegno assunto, non posso che confermare quanto già comunicato in Consiglio regionale. La Regione Piemonte ha, infatti, potenziato le due centrali operative di Grugliasco e Saluzzo con l'assunzione di 11 nuovi dipendenti. La centrale di Grugliasco ha avuto un aumento di otto nuovi operatori, grazie ai quali l'organico è passato da 34 a 42 unità. La centrale di Saluzzo ha, invece, tre nuovi dipendenti, che hanno fatto salire la dotazione da 34 a 37.

Nelle prossime settimane - anche questo è un impegno che ci eravamo assunti - partirà un nuovo corso per tutti gli operatori già formati e in servizio nelle due centrali. Il corso, secondo l'impegno assunto, sarà tenuto dagli operatori delle centrali di secondo livello delle Forze dell'Ordine in emergenza sanitaria impegnati in attività quotidiana. Questo è il cambiamento rispetto al passato, perché è un corso tenuto da chi partecipa al 112. Sulle questioni particolari riferisco ciò che mi è stato riferito, dopo una verifica dei tabulati telefonici.

Per quanto riguarda il primo caso che è stato richiamato nell'interrogazione, dai tabulati sui quali, mi dicono, è stata fatta la verifica, la chiamata da cellulare è arrivata alle 18.54 e 36 secondi e la risposta dell'operatore 112 alle ore 18.58 e 01 secondi, cioè tre minuti dopo, e l'inoltro al 118 è stato fatto alle 18.59. Questo dicono i tabulati telefonici, perché sono quelli i riferimenti.

Per quanto riguarda il caso di via Pastrengo angolo via Massena sul mercato, ho chiesto delle verifiche anche per quanto riguarda i tabulati telefonici e quanto prima, appena le avrò, riferirò.

OMISSIS

*(Alle ore 15.25 il Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.26)